

Incentivi ai medici di base per evitare il caos

Sono sempre meno e si rischia di avere un ingorgo di pazienti. Lo scenario che preoccupa di qui e il 2027 e la proposta di Ceccarelli

di **Claudio Roselli**
SANSEPOLCRO

Incentivi per i medici in servizio nelle aree interne e montane come la Valtiberina, che cominciano a scarseggiare di queste figure. La richiesta è del consigliere regionale **Vincenzo Ceccarelli** del Pd, in qualità di componente della commissione sanità, che ricorda come proprio nel comprensorio più orientale di tutta la Toscana il numero dei medici disponibili non sia più sufficiente per coprire il fabbisogno originato dai pensionamenti dei professionisti e come le zone marginali risultino poco attrattive per i giovani che scelgono i centri maggiori.

«Una situazione particolarmente critica in quel territorio – ricorda Ceccarelli - perchè a Sestino si sono registrate difficoltà nella sostituzione dell'unico medico andato in pensione, nonostante risulti che il problema sia in via di superamento, poi problematiche nella sostituzione si sono registrate anche ad Anghiari e in altre realtà comunali che risultano costantemente sotto organico». A Sansepolcro, per esempio, un medico andrà in pensione in marzo e la criticità si porrà in automatico.

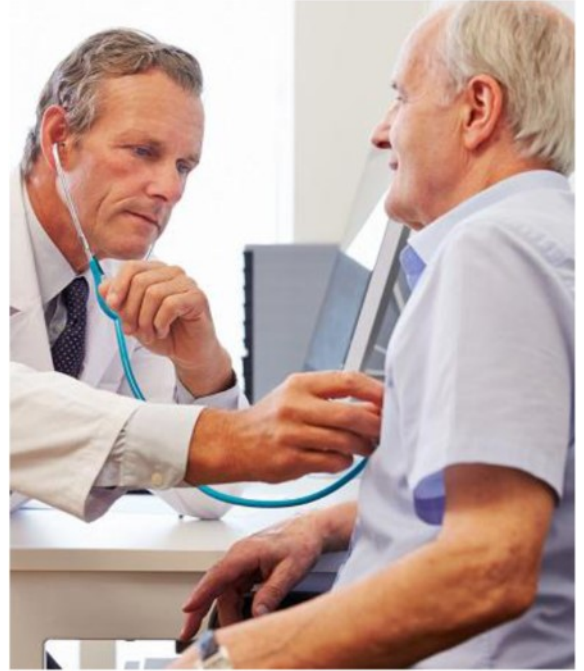
«Ho chiesto alla giunta regionale e all'assessore alla salute un

impegno concreto, attivandosi anche con il governo – dichiara Ceccarelli - per consentire ai cittadini della Valtiberina e di tutte le aree interne della Toscana di poter contare quanto prima sul proprio medico di famiglia, figura essenziale per garantire livelli essenziali e uniformi di assistenza. Per dare una soluzione strutturale a questo problema cronico del sistema sanitario, credo si debba valutare l'assegnazione di incentivi mirati ai medici che vanno a fare servizio nelle aree interne e montane».

Il trend a livello generale parla di un altro consistente numero di pensionamenti di qui al 2027. I medici di base, così come i pediatri, non sono dipendenti delle aziende sanitarie, ma prestano i loro servizi dietro uno specifico accordo, operano cioè in «convenzione» con il servizio sanitario.

«Nel caso della Valtiberina – aggiunge Ceccarelli - la Asl Toscana sud est ha già tentato varie iniziative per coprire i posti vacanti finora senza esito, perché non è stata trovata nessuna disponibilità. La capacità di organizzazione della sanità territoriale rappresenta una delle sfide del sistema sanitario regionale e nazionale dei prossimi anni, anche tenendo conto delle prospettive offerte dal Pnrr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCENARIO

I giovani scelgono i centri maggiori: la situazione sta diventando critica

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7969

